ri hebber a dire (massimamente M. Anibal Grisonio. . . .) che se ciò havesser potuto saper certo, harebbon voluto disotterarlo, e gittar le ossa fuor della chiesa, le gettino quando vogliono, che confesso io, che egli era verissimo mio fratello così di spirito, come di carne, e s' egli fosse vivuto, son sicuro, che haria gittato la sua mitra là ove ho gittato la mia.

Il Muzio pure nel 1548 al 19 ottobre scrivendo da Milano *Al molto reverendo M. Antonio Elio vescovo di Pola*, come nelle *Vergeriane pag. 102.*, dice . . . . Sono stati i nostri paesi un tempo da due partiti combattuti dall' heritica pravità. Che la povera Istria era divenuta un' amphesibena. Di quà e di là ella aveva i capi serpentine, i quali tutto il corpo si faticavano di avvelenare. Due Vergerii, due fratelli, due vescovi macchiati da una medesima macchia, travestiti di una medesima pelle havevano congiurato contra la salute di que' poveri meschini.

Nella lettera 23 maggio 1548 delle *Vergeriane p. 25* diretta a M. Ottoniello Vida